

Corriere della Sera - Sabato 2 Settembre 2023

Superbonus, la polemica sui costi

e i paletti

del governo Draghi

Le accuse di Zanetti

Ormai è chiaro che il Superbonus 110% sta costando allo Stato molto più del previsto, restringendo il margine di manovra del governo, e riparte la «caccia al colpevole». Nei giorni scorsi Enrico Zanetti, ex sottosegretario al Mef e oggi consulente del ministro Giancarlo Giorgetti, ha accusato senza mezzi termini sia il governo Conte, «colpevole» delle truffe sul bonus facciate, che quello di Mario Draghi, per aver prorogato il 110% per tutti e su tutto quando la pandemia era ormai finita.

«Non risponde al vero che il governo Draghi abbia prorogato per tre anni il Superbonus per tutti», hanno fatto sapere ieri fonti vicine all'ex premier. Grandi alternative, lasciano capire, non ce n'erano. L'esecutivo si trovava a dover gestire la pandemia, il Pnrr e la crisi energetica, «con la principale forza in Parlamento che vedeva nel Superbonus una condizione fondamentale per il sostegno al governo». «Peraltro sostenuta — si aggiunge — dalla quasi totalità dei partiti».

Al contrario, ricordano i collaboratori dell'ex premier, il governo introdusse alcune misure per frenare le possibili frodi, come il decreto di novembre 2021 che introdusse i controlli preventivi da parte dell'Agenzia delle entrate, che ora vengono applicati. E non ci fu, si ribadisce, una proroga indiscriminata per tutti. La legge di Bilancio proposta dal governo al Parlamento prevedeva misure più restrittive per l'accesso ai bonus, come il tetto Isee, ma il risultato fu diverso, «frutto della dinamica parlamentare». Il bonus per le unifamiliari venne prorogato di sei mesi, quello per i condomini di un anno, a particolari condizioni.

«Il problema non nasce dai bonus fruibili come detrazione, ma dalla loro possibilità di monetizzazione mediante sconti e cessioni. Penso comunque che le responsabilità maggiori in quel frangente non sono di chi ha assunto delle decisioni politiche, ma di chi ha fornito stime totalmente sballate al decisore politico», ribatte Zanetti.

Mario Sensini